

Nuovo rinvio alla Corte di giustizia Ue

A Mercato San Severino (Salerno) il giudice di pace, Nicola Lombardi, ha rinviato alla Corte di giustizia dell'Unione europea un procedimento denunciando la illegittimità della media-conciliazione obbligatoria. Il giudice di pace pone quesiti precisi alla Corte, che di fatto accolgono i rilievi avanzati più volte dall'Organismo unitario dell'avvocatura e che in parte erano presenti anche nel rinvio dell'agosto scorso della sezione distaccata del tribunale di Palermo.

Per Maurizio de Tilla, presidente Oua: «È significativo questo ennesimo rinvio alla Corte europea, è il secondo caso in un mese (il precedente era stato a Palermo), in questo procedimento, però, le motivazioni del giudice di pace sono ancora più ampie e sono analoghe a quelle già avanzate dall'Oua e che sono anche oggetto di prossimo esame della Corte costituzio-

nale». Il giudice di pace pone quesiti sui limiti illegittimi all'accesso alla giustizia per i cittadini, facendo riferimento alla normativa europea. Si mettono in rilievo i costi troppo onerosi (almeno due volte quelli di un normale processo e come recita l'ordinanza: «... la sproporzione aumentata esponenzialmente con l'aumentare del valore della controversia...»), l'eccessiva lunghezza della procedura di mediazione, l'eventualità che il giudice possa desumere nel seguente giudizio argomenti di prova a carico della parte che non ha partecipato alla mediazione senza giustificato motivo, la possibilità che il mediatore possa formulare una proposta di conciliazione in assenza del consenso delle parti, la probabile moltiplicazione dei procedimenti di mediazione, con il conseguente moltiplicarsi dei temi di definizione della controversia.